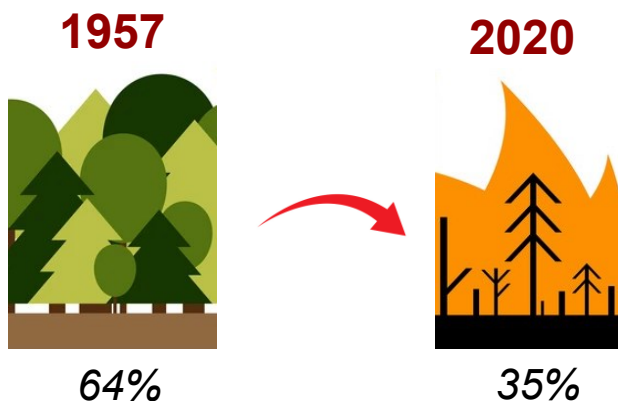


L'Antropocene

Variazione della percentuale di natura incontaminata in soli sessantatré anni:



Antropocene = dal greco *Anthropos*, uomo e *Kainos*, recente, il termine sta a significare l'era dell'uomo recente, cioè un'era in cui la presenza dell'*Homo Sapiens* è schiacciante rispetto alle forze della natura, come se fosse un vero e proprio agente geologico in grado di portare alla distruzione del pianeta e di tutte le sue specie.

Le origini vanno rintracciate nella metà del diciannovesimo secolo con la nascita dell'industrializzazione (positivismo)



A partire dal positivismo l'uomo non si è più proposto la sua mera sopravvivenza ma ha cercato di perfezionare il più possibile la propria vita sulla terra, ignorando gli effetti sulle generazioni future e sull'ambiente. Ad una vita dove i beni di prima necessità erano più che sufficienti a sopravvivere, si è sostituita una vita in cui oltre ai suddetti si aggiunsero molti altri. Il risultato fu un consumo delle risorse sul pianeta senza eguali nella storia.

La Tragedia dei beni comuni

Che cosa sono i beni comuni?

Sono dei beni disponibili a tutti ma il cui utilizzo da parte di un individuo esclude automaticamente l'utilizzo da parte degli altri, come ad esempio:



oceani



aria



foreste

Grande dilemma?

Il grande dilemma che vi è dietro ai beni comuni è l'estrema difficoltà nel gestirli, dal momento che tutto si basa sulla responsabilità di ognuno.

Finché ogni persona prenda una limitata quantità di risorse sufficienti per sé e ne lasci altrettante al restante di individui, il determinato ecosistema si mantiene grazie al tempo assicurato che avrà per autoriprodursi. Al contrario, se una persona preleva dal sistema più risorse di quelle necessarie, meno risorse saranno disponibili agli altri utilizzatori, portando, di conseguenza anch'essi a prendere più del dovuto per assicurarsi le risorse a lungo termine. L'unico problema è che operando in questa logica prettamente individualistica, presto il sistema non sarà più in grado di rigenerarsi, e nessuno potrà più trarre dei benefici.

Come conservarli dunque?



Molti studiosi ritengono che le uniche vie per salvare i beni collettivi siano la statizzazione e la privatizzazione, in quanto considerano gli esseri umani egoisti, individualistici e incapaci di agire collettivamente per la salvaguardia di un determinato ecosistema.

Un altro modo di vedere

Gli studi di Elinor Ostrom



Elinor Ostrom, vincitrice del premio Nobel per l'Economia del 2009, propone al contrario un altro punto di vista. Per capire come trovare un altro modo di gestire i beni comuni oltre alla privatizzazione e statizzazione, la Ostrom ha fatto un lungo viaggio e ha studiato piccole comunità autonome.

Alcune tappe del viaggio comprendono:



zone pastorali e forestali in Svizzera e Giappone



sistemi di irrigazione spagnoli



templi dell'acqua nelle Filippine

Che cosa ha concluso?

Tutte queste culture molto diverse tra di loro hanno trovato una soluzione comunitaria, cioè un accordo sulla base di precise regole di comportamento che i membri della comunità conoscono e rispettano, per gestire i beni comuni presenti nei loro territori, trovando una terza soluzione alla gestione dei beni collettivi.

Perché le forme di autogoverno sono più efficaci per gestire i beni comuni?

- 1- tutti rispettano le regole
- 2- tutti contribuiscono al mantenimento dei beni collettivi
- 3- gli ecosistemi hanno caratteristiche molto differenti tra di loro e necessitano di regolamentazioni molto specifiche, impossibili da essere istituite da enti globali come gli Stati

Cosa ci resta fare?

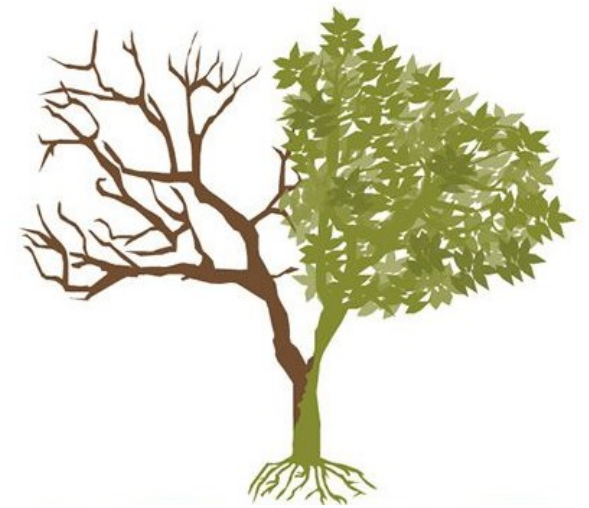
Il filosofo tedesco Hans Jonas ci propone l'etica della Responsabilità:

Anziché vedere l'uomo come essere al centro del mondo e occuparci delle motivazioni del nostro agire, è necessario vedere l'essere umano come parte di un sistema e riflettere sulle conseguenze che il nostro agire può avere sul pianeta e sul futuro dell'umanità.

«agisci in modo che le conseguenze delle tua azioni siano compatibili con la permanenza di un autentica vita umana sulla Terra»

**Realizzato da Enrico Basili
I.I.S. DA VINCI Civitanova Marche**

Natura e Responsabilità



Per un'umanità futura!